



Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali

Tempo Ordinario#2 2021

Parola d'ordine: discepolato



(Gustave Dore Bible: Gesù e i discepoli vanno ad Emmaus)

Il **Vangelo** di **Marco** è stato denominato “*il Vangelo dei discepoli*”;

Marco disegna il discepolo come riflesso di CRISTO, potremmo definirlo infatti un *ALTER CHRISTUS*.

Il **Vangelo**, contestualmente, non esita di fornire anche un altro aspetto della figura del *discepolo*, spesso incredulo, duro a comprendere, incapace, a volte, di seguire Gesù fino alla morte.

Questa caratterizzazione dei **discepoli** ha l'intento di renderli credibili, come uomini più vicini alle fragilità umane e diventano un avvertimento per il lettore che vuole vivere in modo pieno e profondo il suo **discepolato**.

Il vero **discepolo** non dice mai

“BASTA!”,

ma vive consapevolmente la dimensione di un rapporto vitale con GESÙ, con alti e bassi.

Lo status di **discepolo** rimanda ad un dinamismo comunicativo costante, che caratterizza non solo la dimensione ecclesiale, ma anche realtà laiche che hanno come *mission* proprio quella dell'

→ andare,

→ incontrare e

→ comunicare

tipicamente apostolica.

In occasione della 17.ma Assemblea Nazionale di Azione Cattolica, Papa Francesco domanda:

“Di chi è l'azione?”

Il **Vangelo** ci assicura che l'agire appartiene al Signore; ricordare che l'azione appartiene a Lui ci permette di non perdere mai di vista che è lo Spirito la vera sorgente da cui scaturisce ogni gesto, ogni azione, ogni missione lungo il cammino della vita.

La nostra capacità di essere **discepoli**, cioè incontrare e metterci a servizio degli altri, viene da Dio.

Il Pontefice, nel suo discorso, continua dicendo:

“Quali caratteristiche deve avere l'azione?”



La spinta missionaria non può collocarsi nell'ottica della conquista, ma in quella del dono che ha come fondamento l'amore smisurato di Dio. Una seconda caratteristica è sicuramente quella della mitezza e dell'umiltà, che rendono l'azione autentica.

Il **discepolo** si fa prossimo di tutti, ha il desiderio di vivere e di credere insieme, non lasciando spazio alla freddezza e indifferenza.

- Il **discepolo** comunicatore va, incontra, cerca di offrire informazioni, racconti e approfondimenti veri, attenti agli altri e rispettosi della dignità dell'uomo.
- Il **discepolo** comunicatore sa di avere delle fragilità e che non conosce tutto, quindi si mette in ascolto e impara da tutto.
- Il **discepolo** comunicatore dona quanto ha accolto, ma nel momento stesso si apre al dono dell'altro con semplicità; non agisce da solo, ma fa rete.

Preghiamo

*Signore Gesù,
che per il dono della vita e del Battesimo
mi chiami ogni giorno
a manifestare il tuo amore
per gli uomini e per tutto il creato,
ti ringrazio della fiducia che continui a riporre in me.
Desidero mettermi totalmente nelle tue mani,
rimanere sempre in comunione con te.
I miei progetti,
le mie scelte
e l'impegno di ogni istante della mia vita
siano indirizzati alla crescita del tuo Regno.*

*Spirito Santo,
che guidi i credenti
e conduci l'umanità tutta all'incontro con il Padre,
sii luce e forza per la mia strada,
che desidero sia sempre e soltanto
quella del discepolo che segue te,
Maestro e Signore.*

*Il fuoco del tuo Spirito, o Dio,
scenda in noi tuoi figli,
affinché rinnovati,
fortificati e arricchiti
diventiamo nella Chiesa, nelle famiglie, nella società
presenza viva e operosa di Gesù
che si offre per l'edificazione di tutti.
Amen.*

Arricchisco la mia riflessione...



Quasi amici
2011

